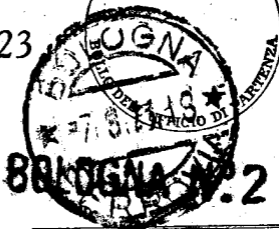


R. 9. VIII. 1923,

N° 23



Lire

COMUNICAZIONI

del mittente pel destinatario.

7-8-1923
Illustre G. Presidente,
Se ho capito bene altre
volte, a 9 lire per l'Italia
c'è di 10 lire. Se dovessimo
essere in oro sarebbe, per
me un disastro, e sarei
fornato a rinunciare, l'invio
del N° dell'Espresso ai soci
specialmente all'estero, onore
in tutti 180 circa. Segue a tergo
potrebbe una spa ed una

lavoro considerando che
preferisco risparmiare.

Ho veduto nel Suo Vocabolario
Comune, che ho il piacere
di fondere l'Indicaria, bibliografica
di Henne, ma non mi pare
conviene al mio scopo di avere
cioè le etimologie del latino
in quanto si può risalire al
sanscrito od all'Indoeuropeo.
Secondo il titolo quel libro
si dovrebbe i vocaboli latini che
sono nelle lingue F. D. E., e non
nelle slave. Conosco e possiedo
il Bastien, che ha il difetto di
annire le parole dello stesso od
analogo suono, ma non sempre
i significati corrispondono. Allontanando
dall'E. primitivo un fascio
enorme di vocaboli si entra in
un caos e si ammontano le
di quali se non appartengono al
mondo europeo. Ci si va allontanando
dal principio di E. se ogni radice deve
avere un solo significato, e dell'economia
delle radici. E' già difficile a trovarle
specie per gli Italiani se non hanno fatto
a Strasburgo 5000 partecipanti.
Bianchi. Olegui. Suo D. A. T. Telle